

La “confessione” Don Marco, l’amore e il carcere A cuore aperto

• Comunale gremito nella serata voluta dal **Lions Club** Colleoni, presentata da Lorena Bianchetti volto di A sua immagine

MARIALUISA DUSO
luisa.duso@ilgiornaledivicenza.it

Di essere un prete se n'è ricordato solo alla fine quando, dopo aver recitato un'Ave Maria, ha impartito la benedizione «per intercessione della Madonna di Monte Berico». Ma quando è salito sul palco, in compagnia di Lorena Bianchetti, volto e anima di “A sua immagine”, ha lasciato in camerino il “don” e ha portato solo Marco Pozza. E l'ha sottolineato di aver desiderato raccontarsi nella sua terra, fra la sua gente, ma di aver scelto di farlo in un teatro, non in chiesa, grazie al supporto del **Lions Club** Colleoni. Un Comunale gremito in ogni ordine di posto e 460 persone zitte ad ascoltarlo, qualche volta sorridere, di tanto in tanto applaudirlo, con una palpabile partecipazione di cuore.

Accade ormai da mesi, in ogni angolo d'Italia dove viene chiamato a presentare il suo romanzo “Alla fine è sempre all'improvviso”, «Un libro che insegna ad andare al di là dei pregiudizi». Ancor di più a Thiene.

Don Marco apre il suo cuore, ammette i suoi tormenti e la sua grandezza è proprio in quell'umanità imperfetta ma così profondamente vera. Racconta di quanto si sentisse lontano dal mondo del carcere e di come Dio gli abbia mostrato che proprio lì, non si “finisca” ma dopo aver toccato il fondo, si possa ricominciare. L'ha fatto attraverso il volto di Vladislav, che ha voluto lavargli i piedi, quello di Donato Bilancia, 17 omicidi a pesare sull'anima, che dopo una confessione durata quattro ore e mezza «non avevo mai visto così da vicino la battaglia fra il bene e il male» non voleva crederci di essere stato assolto.

«Non potevo immaginare come Dio avesse bisogno di me, perché io so chi sono». Ha ammesso don Marco. Poi, un giorno «A me il cuore ha presentato il conto, ma una volta che uno viene perdonato, di cosa deve vergognarsi per raccontare la sua storia?». E così, ha raccontato, senza neanche tanti veli, di come anche il cuore di un prete possa battere per una donna, e che questa non sia una maledizione, ma di come sia difficilissimo fare i conti con questo tipo di amore e mettere in stand by quello per Dio.



Entusiasmo Don Marco, Lorena Bianchetti e teatro gremito

